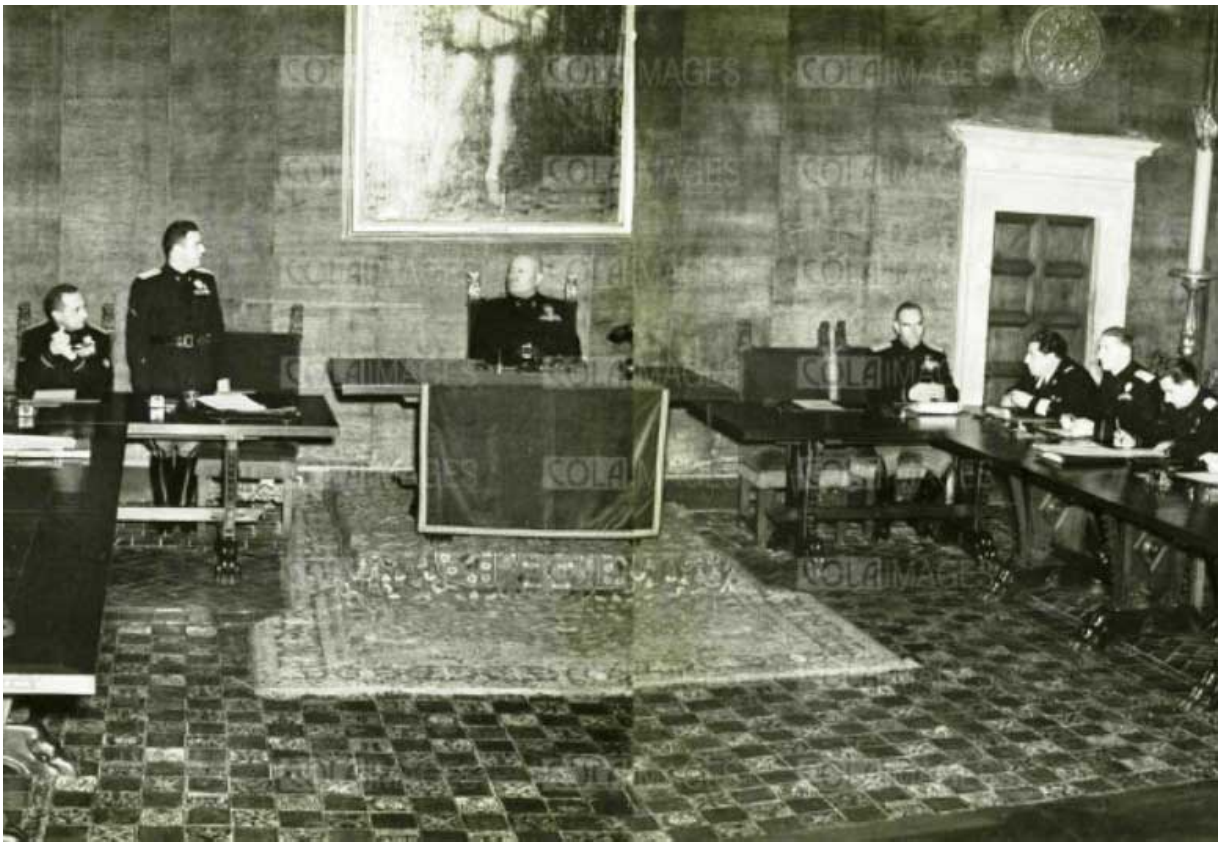
SARDOSONO, Quando il Comune di Sassari si occupa di fascismo lo fa a sproposito

Date : 20 Novembre 2017



Sassari è il primo capoluogo della Sardegna a **dichiararsi antifascista** e forse non sa nemmeno bene perché, come ha scritto *Bianca Maria Balata* su *admaioramedia.it*.

Terminologie a parte, infatti, gli stessi **contenuti del documento c'entrano poco o nulla col fascismo**, a cominciare dai temi che vedranno impegnati gli studenti sassaresi sull'educazione alla legalità collegata ai primi 12 articoli della Costituzione (*Principi fondamentali*), dove si parla fra l'altro di lavoro, indivisibilità della Repubblica, rapporti fra Stato e Chiesa, cultura, ricerca scientifica e perfino bandiera. Per quanto riguarda l'attualità lo stesso **sindaco Nicola Sanna**, presentando l'iniziativa, è stato particolarmente assertivo nel dichiarare che *"Sassari non è una città razzista o fascista"*, lasciando tutti nel dubbio sull'esistenza di una vera motivazione del provvedimento, che lo stesso **Sanna** voleva addirittura adottare *"con procedura d'urgenza"*.

Se poi volessimo addentrarci nel passato, c'è un aneddoto piuttosto curioso. Nel dopoguerra, fu collocata sulla **facciata della sede del Comune sassarese** una **lapide** con la data *"25 luglio 1943"*, per ricordare la riunione del *Gran consiglio del fascismo* in cui fu votata la **sfiducia a Mussolini**. Quella **lapide** fu poi utilizzata (*molto*) alla *'carlona'* per le cerimonie del *25 aprile 1945*, unica data che, con qualche cautela degli storici, può essere considerata quella della *caduta della dittatura e del ritorno alla democrazia*. L'inciampo fu fatto emergere nei primi *anni 2000* dall'allora sindaco **Nanni Campus** che, eventi storici alla mano, si rifiutò di celebrare la ricorrenza del *25 aprile* davanti ad una lapide che, di fatto, **sbianchettava tutto ciò che accadde dopo il 25 luglio 1943 e prima del 25 aprile 1945**: andando *'per salti'*, arresto di Mussolini e successiva liberazione, armistizio dell'8 settembre (*la 'morte della Patria' per Salvatore Satta*), sbarco degli alleati, guerra civile e tutto il resto.

In quegli anni, la **sinistra sassarese** rimase nel suo arrocco, ma, ovviamente, **aveva ragione Campus**.

Tanto è vero che il suo successore **Gianfranco Ganau** fece realizzare una **lapide con la data 'giusta'**. Per dire che, oggi come allora, quando Sassari si occupa di fascismo lo fa a sproposito.

SardoSono

(admaioramedia.it)